



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

9-15 ottobre 2010

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Regione Abruzzo:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: Inaugurata 'Casa Onna'. Alta sicurezza antisismica e piena autonomia energetica per il Municipio

**Regione Abruzzo:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: L'Aquila: nel parco del Castello un auditorium temporaneo firmato Renzo Piano. L'opera è finanziata dalla Provincia di Trento. A breve la gara d'appalto

**Regione Lombardia:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: Provincia di Bergamo: Ospedali 100% green

**Regione Lombardia:** Edilizia sostenibile: la prima casa passiva della Lombardia

**Regione Piemonte:** Rinnovabili: Fotovoltaico made in Italy: il caso biellese. Grazie ai finanziamenti a fondo perduto stanziati dalla R. Piemonte, a Biella è nata una importante realtà produttiva nel settore del fotovoltaico

**Regione Sicilia:** : Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: Riqualificare il Palazzo ex Ina a Ragusa. Sylos Labini supera Santacroce nel referendum popolare

**Regione Trentino Alto Adige:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: Biblioteca civica a Bressanone. Vince il progetto di Carlana, Mezzalira e Pentimalli

**Politiche Abitative non residenziali:** Edilizia scolastica: Via al piano straordinario per l'edilizia scolastica Una spesa dei 358 milioni per il piano straordinario

**Materiali e tecnologie innovativi:** Cemento e calcestruzzo dagli inceneritori

**Materiali e tecnologie innovativi:** Energie rinnovabili, la Puglia guarda alla Spagna

**Materiali e tecnologie innovativi:** Saint Gobain e Hunday si alleano per produrre tecnologie fotovoltaiche

**Rapporti e studi:** Geologi: "rischio geologico per 6mila scuole e 531 ospedali" . Secondo il Rapporto del centro studi del Cng, in Italia sono a rischio idrogeologico 1,2 milioni di edifici

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Parchi eolici e cambiamento microclima. Ricerca USA . Modello descrittivo dell'impatto delle turbine sul clima locale

**Eventi:** L'efficienza energetica ed ambientale nelle aree industriali del Mediterraneo. Progetto MEID (Mediterranean Eco-Industrial Development).

**Eventi:** 5° Meeting del Metadistretto della Bioedilizia: il Cavanis per due giorni al centro del mondo imprenditoriale veneto

**Eventi:** Regione Lombardia: Rinenergy: istituzioni e ambientalisti promuovono in un convegno azioni concrete per la qualità ambientale

**Eventi:** Convegno Legambiente: "Comuni rinnovabili ed efficienti – Il ruolo dei territori nella spinta delle energie pulite, buone pratiche e esperienze locali." Klimahouse Umbria 2010

**Eventi:** Premio Dedalo Minosse 2011. In gara la buona committenza d'architettura

---

**Regione Abruzzo:** realizzazioni non residenziali: Abruzzo: inaugurata 'Casa Onna'. Alta sicurezza antisismica e piena autonomia energetica per il Municipio

12/10/2010 - È stata inaugurata lo scorso 7 ottobre Casa Onna (L'Aquila), nuova sede municipale della cittadina colpita dal sisma abbattutosi nell'aprile 2009 sull'Abruzzo.

La realizzazione dell'edificio, progettato a titolo gratuito dallo studio d'architettura Giovanna Mar, è stata portata a termine grazie ai 1,3 milioni di euro raccolti dall'Ambasciata di Germania, al contributo generoso della città di Rottweil gemellata con L'Aquila e ad un folto gruppo di sponsor, tra gli altri, Volkswagen, Deutsche Bank, UniCredit, ThyssenKrupp, E.ON, il governo della Baviera e numerosi donatori privati.

Pur introducendo metodologie costruttive d'avanguardia, nell'esecuzione del progetto lo Studio Arch. Mar ha inteso dialogare con il linguaggio architettonico tradizionale del borgo di Onna, attuando una sintesi degli elementi tipologici locali rivolta alla contemporaneità. Il progetto finale è il frutto di un lungo lavoro di confronto e partecipazione con l'associazione Onna Onlus, in rappresentanza delle istanze della cittadinanza. Casa Onna è realizzata ad alta sicurezza antisismica e risponde a logiche di eco-sostenibilità sia in fase di realizzazione che durante gli anni di funzionamento che garantiscono, fra le altre cose, la completa indipendenza energetica dell'edificio.

Il progetto si sviluppa attorno all'idea di un edificio dalla volumetria semplice e fortemente riconoscibile, che si rapporti dimensionalmente con il tessuto urbano esistente prima del terremoto, che era caratterizzato da edifici di due o tre livelli. L'edificio ospita una sala multifunzionale realizzata con particolare attenzione alle prestazioni acustiche, quattro locali adibiti a sale riunioni per la popolazione e per le associazioni, un internet point oltre a un ampio foyer e locali di servizio. La configurazione dell'edificio ne permette l'utilizzo anche come foresteria e potrà assolvere a funzioni



pubbliche e strategiche, potrà essere utilizzata, infatti, anche nella gestione delle emergenze da parte della Protezione Civile. Casa Onna sarà il luogo di riunione per l'intera comunità: un edificio accogliente, che si apre verso chi arriva ad Onna con un'ampia vetrata che caratterizza il fronte aperto verso via dei Martiri, la strada principale del vecchio borgo. Il prospetto nord ha un'importante funzione come elemento di identità per l'intero progetto; la parete, ritmata da elementi verticali ed orizzontali, si apre con un'unica grande vetrata visibile dall'infilata prospettica costituita dal tratto iniziale di via dei Martiri, costituendo un'immagine facilmente riconoscibile, che trasmette senso di accoglienza, aprendosi verso chi arriva ad Onna. Il fronte est, appoggiato al bordo strada, si apre con una grande vetrata concava con al centro l'ingresso principale all'edificio coperto da un portico che integra lo spazio pubblico della strada con gli spazi interni, destinati alle attività collettive. Alcuni elementi formali servono a ritmare e a caratterizzare l'edificio nel suo insieme. La scansione verticale dettata da piccole lesene con passo regolare permette una composizione delle facciate variabile con un fronte molto vetrato ad est e il resto dell'edificio prevalentemente chiuso. Il marcapiano dà una misura all'edificio permettendo un raffronto diretto con alcune delle costruzioni del borgo storico. Il grande tetto a quattro falde inclinato è visibile a distanza. Il colore bianco dell'edificio rappresenta un segno dell'energia positiva che Casa Onna potrà avere nel processo di ricostruzione dell'intero borgo. Lo spazio antistante l'edificio a nord è stato ridisegnato attorno a tre elementi identitari molto significativi: l'abbeveratoio, memoria della tradizione, il muro di recinzione in sassi realizzato da una delle giovani vittime del terremoto e il grande albero pre-esistente al sisma, visibile da ogni punto del paese ed in particolar modo dalle strade di Onna Nuova. Questi tre elementi sono stati messi a sistema in un unico corpo che avrà la funzione di "porta" d'accesso al borgo e allo stesso tempo delimiterà lo spazio pedonale di pertinenza della nuova casa municipale. Sul fronte ovest si è realizzato un giardino che, potrà essere sfruttato come spazio sociale. Il giardino si aprirà a sud verso gli spazi verdi dell'asilo comunale e sarà pertanto possibile utilizzare le superfici aperte dei due lotti in modo complementare. Tutti gli spazi aperti sono delineati da elementi perimetrali in rete metallica che contengono pietre recuperate dalle case di Onna crollate in seguito al terremoto, a simboleggiare la memoria degli eventi tragici dell'aprile 2009 e la volontà collettiva di ricostruire il paese a partire dalla forte identità dei luoghi. L'edificio è realizzato con le più avanzate tecnologie applicate a costruzioni con struttura portante in legno. Tali sistemi garantiscono un eccellente rapporto di efficienza delle strutture alle sollecitazioni sismiche, un ottimo comportamento termo-igrometrico dell'involucro e costi di gestione e mantenimento contenuti. Casa Onna risponde, inoltre, a logiche di eco-sostenibilità, sia in fase di realizzazione che durante gli anni di funzionamento. Le pareti esterne sono realizzate con telai portanti in legno e sono coibentate con strati successivi di legno minerale, lana di roccia all'interno dei pannelli portanti e cappotto esterno realizzato con lana di vetro intonacato. Tale stratificazione garantisce altissime prestazioni d'isolamento con una trasmittanza pari a 0,14 [W/(m<sup>2</sup>·K)], ampiamente inferiore a quanto previsto dalla normativa vigente.

La grande copertura a quattro falde è realizzato con una struttura tradizionale di travi e tavolato in legno, in gran parte visibile all'interno dei locali. Il tetto ventilato è coperto su tre falde da tegole in alluminio verniciato, dotate di micropannelli fotovoltaici; questa soluzione offre ottime prestazioni per l'autoproduzione di energia elettrica e garantisce un risultato formale perfettamente integrato nell'immagine complessiva dell'edificio. La coibentazione della copertura è stata realizzata con pannelli di fibra di legno e garantisce altissime prestazioni d'isolamento con una trasmittanza pari a 0,27 [W/(m<sup>2</sup>·K)], anche in questo caso con prestazioni molto superiori a quanto richiesto dagli standard di legge. Anche la realizzazione degli infissi è stata dettata dall'esigenza di garantire grande efficienza all'involucro edilizio. Le grandi finestre, in parte apribili, sono dotate di doppio vetrocamera con trasmittanza dell'infisso pari a 0,91 [W/(m<sup>2</sup>·K)] e trasmittanza delle vetrate pari a 0,71 [W/(m<sup>2</sup>·K)].

Dati di valore assoluto che integrano adeguatamente il resto dell'involucro edilizio. Gli infissi sono dotati inoltre di una particolare soluzione tecnica che prevede che il vetro esterno copra interamente il serramento, con il risultato di proteggerlo dagli agenti atmosferici e di dare maggiore pulizia formale. Tutti i locali sono inoltre dotati di tende esterne motorizzate, che hanno la funzione di filtrare la luce solare. Il risultato è quello di un controllo diretto della luminosità degli ambienti da parte degli utenti e una riduzione del surriscaldamento delle sale durante l'estate.

Attraverso la chiusura di tende interne motorizzate si potrà oscurare la sala polifunzionale in occasione di proiezioni video. L'energia complessivamente richiesta dal fabbricato risulta pari a 11.300kWh mentre la produttività stimata dell'impianto fotovoltaico di cui la struttura è dotata è pari a 11.800kWh, pertanto si può affermare che l'impianto di produzione fotovoltaico assicura all'edificio la completa indipendenza energetica. L'impianto è realizzato con tegole con integrate celle fotovoltaiche in silicio monocristallino, ognuna con potenza di picco nelle condizioni standard (STC) di 19,2 Wp.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

---

**Regione Abruzzo:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: L'Aquila: nel parco del Castello un auditorium temporaneo firmato Renzo Piano. L'opera è finanziata dalla Provincia di Trento. A breve la gara d'appalto

---

11/10/2010 - La Provincia autonoma di Trento realizza a L'Aquila un auditorium temporaneo firmato dall'architetto Renzo Piano, alla guida dello studio RPBW. Avviato a settembre 2009, il processo di progettazione è giunto al termine. Nelle scorse settimane il progetto è stato approvato dal Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile. Ottenuti i permessi per procedere con la realizzazione dell'opera, si attende a breve la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. Per il Comune dell'Aquila l'operazione sarà a costo zero. Sarà infatti la Provincia autonoma di Trento a coprire interamente i costi e a coordinare l'esecuzione dell'opera. Ad oggi sono stati già spesi 211mila euro, circa un terzo della spesa complessiva prevista, pari a 750mila euro. Anche Renzo Piano – precisa la Provincia di Trento – ha avuto un ruolo importante in questo intervento di solidarietà fornendo il suo contributo a titolo gratuito. La nuova sala musicale sorgerà all'interno del cinquecentesco Forte Spagnolo che ospitava l'attività sinfonica della società Baratelli in un auditorium da 240 posti reso inagibile dal sisma che colpì la città ad aprile 2009. Si prevede infatti che i lavori di ripristino dureranno parecchio tempo. L'inizio dei lavori è previsto per il prossimo gennaio, con



l'inaugurazione della struttura nel settembre 2011. "Il nuovo Auditorium – spiegato dallo studio RPBW – è concepito come edificio provvisorio, effimero ma al tempo stesso capace di rispondere in modo eccellente ai requisiti acustici e funzionali necessari per uno spazio musicale. L'edificio è stato pensato come un vero e proprio strumento musicale, un grande stradivari, che verrà appoggiato nel parco accanto al Castello in attesa che quest'ultimo venga restaurato".

#### *Il progetto*

Un grande stradivari adagiato nel parco. È così che l'autore del progetto definisce l'Auditorium. La struttura sarà realizzata completamente in legno; una scelta strettamente legata alla funzione acustica dell'edificio, quella cioè di suonare come fosse uno strumento musicale. L'Auditorium è formato da tre volumi di legno a forma di cubo che, in modo un po' casuale, rotolando sul terreno, si sono fermati in una posizione che li vede tra loro accostati.

Il volume centrale, quello più grande che corrisponde alla sala dell'Auditorium, si è fermato in una posizione leggermente obliqua che allude quasi ad una sua instabilità. In realtà la sua inclinazione ha una precisa ragione poiché uno dei due lati inferiori, corrisponde all'inclinazione dei gradoni della platea interna. Gli altri due cubi, collegati con i primo attraverso passerelle in ferro, vetro e legno, contengono rispettivamente le attività di servizi al pubblico (foyer, toilette) e i locali degli impianti tecnologici, e le attività di servizio agli artisti (i camerini). I cubi lignei, nella loro astrattezza, dissimulano la presenza di un edificio vero e proprio. Sono cioè 'non forme' o, piuttosto, forme pure, che si confrontano il più silenziosamente possibile con la massa compatta e tesa del Forte cinquecentesco.

I tre edifici sono interamente realizzati in legno che è sì un materiale effimero nelle pretese, ma è eterno nella durata. L'Auditorium, il cuore del progetto, è contenuto nel cubo centrale, il più grande dei tre, caratterizzato dall'essere inclinato di 30°: all'interno del cubo, la gradonata che ospita il pubblico viene ubicata sulla faccia inclinata permettendo così di avere una curva della visibilità ottimale. I lati obliqui del cubo, all'esterno, misurano ml.18,93 e ml.17,94, rispettivamente le pareti nord e sud, mentre il lato orizzontale misura ml. 18,85. La finitura esterna in doghe corrisponde ad una vera e propria pelle distanziata dalla struttura sottostante da un'intercapedine ventilata: in caso di pioggia l'acqua può defluire liberamente e le doghe sono areate su entrambi i lati. La pelle di rivestimento in doghe di abete è prevista per tutte le facciate dell'edificio, compresa la copertura, e con la sola eccezione della facciata. Le doghe disegnano sulle superfici delle pareti una trama costituita dal ritmo orizzontale delle doghe, regolarmente distanziate tra loro da uno scureto di 10 mm., e da una serie di allineamenti verticali. Questi ultimi corrispondono ai giunti delle teste delle doghe che, a file alternate, si contrappongono distanziate da uno scureto di 10 mm.

#### *Note strutturali*

La scelta del legno non è dettata dalle sole esigenze acustiche. Risponde anche a necessità strutturali, dettate dalle condizioni del contesto: le strutture lignee hanno infatti elevatissime caratteristiche antisismiche. La struttura di forma cubica della sala è costituita da un reticolo di travi in legno d'abete lamellare – spessore 200 x 720 mm. - tamponato su entrambi i lati da pannelli tipo X-Lam anch'essi in abete. I pannelli di X-Lam posti sulla superficie esterna hanno uno spessore di 95 mm. e sono costituiti da tre strati alternati di pannelli con spessore di 34mm e 27 mm, incollati tra loro incrociando la direzione delle fibre. I pannelli di X-Lam posti sulla superficie interna hanno uno spessore di 202 mm e sono costituiti da sette strati alternati di pannelli con spessore di 34 mm e 22 mm incollati tra loro incrociando la direzione delle fibre. Gli ultimi due strati, in corrispondenza di una superficie rilevante delle pareti della sala, sono caratterizzati da una serie di fresature con funzione acustica la cui realizzazione verrà descritta in un paragrafo successivo. La suddetta struttura lignea primaria è appoggiata ad una soletta in cemento armato di forma rettangolare con spessore di 100 cm., appoggiata a sua volta su sedici pilastri in cemento armato disposti sul perimetro e dotati, sulla sommità, di isolatori elastomerici. L'estradosso della soletta è a quota – 1,31 rispetto alla pavimentazione esterna; il perimetro dista dal muro contro terra 80 cm

*Fonte: Roberta Dragone, sito internet edilportale*

---

**Regione Lombardia:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: Provincia di Bergamo: Ospedali 100% green

11/10/2010. Dalla partnership tra Abenergie e l'azienda sanitaria Istituti ospedalieri bergamaschi nasce il progetto "Insieme per la salute dell'ambiente", iniziativa che punta educare alla cura dell'ambiente attraverso un uso più consapevole delle risorse energetiche e l'adozione di comportamenti ecologicamente più responsabili.

Patrocinato da Regione Lombardia e Provincia di Bergamo, il progetto sarà in primo luogo applicato nel Policlinico San Marco di Zingonia (BG) e nel Policlinico San Pietro di Ponte San Pietro (BG) dove verrà utilizzata energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili e fornita da Abenergie. In seguito, l'azienda pensa di estendere questa iniziativa ai dipendenti e collaboratori, e quindi ai pazienti. "La sfida ambientale può essere vinta solo se i gesti quotidiani di ognuno sono pensati in questo senso - ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Reti Marcello Raimondi -. Come Regione siamo in perfetta sintonia con questa importante iniziativa"

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Regione Lombardia:** Edilizia sostenibile: la prima casa passiva della Lombardia

9/10/2010. È Fagnano Olona (Va) il comune a ospitare la prima casa passiva in legno della Lombardia. La villetta da 375 mq su tre piani, circondata da un giardino e dotata di un tetto verde - che portano a 600 mq la superficie complessiva - è a firma di Blm Domus, la divisione del gruppo varesino Bevilacqua specializzata nella realizzazione di abitazioni passive (la divisione Ab Style si è occupata dell'allestimento del giardino con patio e della piscina). Candidata all'ottenimento della certificazione CasaClima in classe Oro Nature e del bollino Passivhaus da parte dell'omonimo ente tedesco, l'abitazione vanta consumi energetici da primato: fra gli 8 e i 9 kW per mq all'anno corrispondenti a circa 0,8 litri di gasolio al mq a fronte dei circa 100 litri di una casa «tradizionale». *Fonte: Edilizia e Territorio*



---

**Regione Piemonte:** Rinnovabili: Fotovoltaico made in Italy: il caso biellese. Grazie ai finanziamenti a fondo perduto stanziati dalla R. Piemonte, a Biella è nata una importante realtà produttiva nel settore del fotovoltaico

---

14/10/2010. "Biella Produces" è il nome di un progetto che mira ad attrarre nuove realtà imprenditoriali nel territorio biellese, attraverso una nuova modalità di sostegno che sfrutta leggi e opportunità messe in campo dalla Regione Piemonte con il Contratto di insediamento. Questo Contratto consiste nel favorire l'atterraggio e lo sviluppo in Piemonte di investimenti diretti esteri, volti a creare nuovi posti di lavoro, a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale. Si propone inoltre di favorire il reinvestimento in Piemonte di imprese che hanno delocalizzato all'estero, l'insediamento di impianti produttivi da parte di imprese italiane non ancora presenti sul territorio piemontese.

*Finanziamenti a fondo perduto.* Sono ammesse all'agevolazione le imprese piemontesi a partecipazione o controllo estero, che hanno delocalizzato all'estero ma che intendono reinvestire in Piemonte e le aziende italiane non ancora presenti in Piemonte. Possono beneficiare del contributo a fondo perduto le aziende che realizzeranno nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che generano nuova occupazione. L'entità del contributo varia dai 300 mila euro, per gli organismi di ricerca senza scopo di lucro, ai 7 milioni e 500 mila euro, per le imprese. Salvo diversa disposizione del Contratto, l'impianto produttivo deve essere mantenuto in Piemonte per almeno 10 anni dalla data di stipula, garantendo il contenuto occupazionale per 5 anni dall'entrata a regime.

*Fotovoltaico made in Biella.* Dal punto di vista logistico l'area industriale Biellese mette a disposizione dei nuovi imprenditori strutture equivalenti a 500.000 mq di superficie distribuiti in 82 Comuni della Provincia. Di queste opportunità ha beneficiato ad esempio la V-Energy srl, una delle poche aziende produttrici di moduli fotovoltaici in Italia, che nella fase di start up ha ricevuto da Biella Produces un finanziamento di 1.841.000 euro, a cui si sono aggiunti servizi di consulenza e supporto logistico che hanno permesso alla società V-Energy di farsi conoscere dapprima a livello regionale e poi nazionale. Il team della società V-Energy annua di 7 MW su 8 ore, che possono diventare 20 MW su 3 turni. La sua sede è un immobile di 2.800 metri quadrati destinato fino a qualche anno fa alla produzione tessile. "Nel territorio biellese la gente è nata e cresciuta in un contesto industriale e quindi meglio sa rispondere ad una sfida nuova in tale settore. Siamo più che soddisfatti delle nostre maestranze – dice Maurizio Beggiano, consigliere delegato di V-Energy - che abbiamo formato da zero, dato che nessuna delle persone che lavora con noi aveva esperienze lavorative precedenti nel settore. I nostri collaboratori, con un'età media al di sotto dei 30 anni, hanno imparato un lavoro nuovo, anche attraverso corsi di formazione, motivazione e professionalizzazione finanziati dalla Regione Piemonte". L'azienda oggi conta 25 dipendenti, destinati ad aumentare entro la fine dell'anno, e ha chiuso il 2009 con un fatturato di 4 milioni di euro, ma prevede un aumento a 12 milioni per il 2010 grazie all'aggiunta di una seconda linea produttiva. V-Energy intende mantenere una propria identità di produzione industriale in Italia, ma guarda anche ai mercati esteri e vuole spingersi verso paesi come la Repubblica Ceca, Romania, Bulgaria, Francia, Regno Unito e Nord Africa.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Regione Sicilia:** Realizzazioni non residenziali: Riquilibrare il Palazzo ex Ina a Ragusa. Sylos Labini supera Santacroce nel referendum popolare

---

13/10/2010 - Si era concluso con un testa a testa, nel maggio scorso, il concorso internazionale di architettura per il Recupero e la Rifunionalizzazione del Palazzo Comunale Ex Ina (destinato ad ospitare una struttura alberghiera a cinque stelle) e l'arredo urbano di piazza San Giovanni a Ragusa. La commissione giudicatrice, presieduta dall'arch. Paolo Portoghesi, aveva infatti attribuito il primo posto ex aequo agli studi SMN G.L. Sylos Labini e Partners di Bari ed SDGR (Caserta), guidato dall'arch. Andrea Santacroce. Il 30 settembre scorso la cittadinanza è stata chiamata a esprimere, attraverso un referendum popolare indetta dall'amministrazione comunale, la propria preferenza in merito alle due proposte prime classificate. Lo spoglio delle schede, avvenuto il 4 ottobre passato, ha visto il progetto "Trame d'ombra" dell'arch. Sylos Labini raccogliere 594 voti, a fronte delle 287 a favore della proposta "Renovatio Urbis" dell'arch. Santacroce. "Il progetto prevede la totale riconfigurazione architettonica dei volumi dell'edificio oltre alla sottrazione degli ultimi due livelli. Sui prospetti è prevista l'applicazione di schermi plurifunzione, posti ad una distanza variabile dai margini della sagoma attuale, in rapporto alle diverse esigenze di rifunionalizzazione. La nuova facciata verso la piazza assume l'allineamento dei fronti edificati su via Roma ed è divisa in tre parti tra le quali sono nettamente individuabili l'ingresso all'hotel ed il passaggio verso la corte. A piano terra sono previste ampie aperture che mettono in relazione gli spazi pubblici dell'albergo con la piazza ed il passaggio di comunicazione con la corte. Al primo e secondo piano gli schermi traforati nascondono alla vista diretta dalla piazza le logge su cui affacciano le camere dell'hotel", spiegano dallo studio barese SMN. La copertura del volume emergente è riconfigurata in un'unica superficie piegata a forma di falde di tetto. Il progetto degli spazi aperti si articola essenzialmente in tre ambiti, ovvero piazza San Giovanni, la corte/giardino e le terrazze panoramiche per le quali si individuano funzioni collettive e caratteri architettonici distinti, peculiari e complementari, integrati con il contesto, riproponendo il rapporto "Sagrato, piazza, attraversamento dell'albergo, giardino interno" che si pone come asse portante dell'intero progetto, mentre non si propongono interventi strutturali nella Piazza, ma solo arredi mobili. L'edificio è concepito per una elevata percentuale di autosufficienza energetica, essendo nel complesso una macchina bioclimatica. L'involucro esterno vetrato è in gran parte protetto sui lati esposti alla radiazione solare dagli schermi distanti 2 metri dalla superficie a vetri. Nelle parti non protette i frangisole, integrati nei componenti di facciata, sono orientabili ed in posizione



orizzontale permettono una efficace vista verso l'esterno. Nella stagione estiva la facciata ovest e la copertura sono ventilate da aria proveniente dalla corte interna ombreggiata e raffrescata nell'attraversamento del piano interrato. E'previsto il recupero ed il riutilizzo delle acque piovane della piazza, delle coperture e della corte. La copertura ventilata contiene, nello spessore delle parti esposte a sud, pannelli fotovoltaico in grado di garantire in gran parte il fabbisogno energetico di funzionamento", si legge nella relazione di progetto fornita dalla studio barese.

Nello Di Pasquale, sindaco di Ragusa, ha così commentato l'esito del referendum: " è stato compiuto un ulteriore importante passo che ci porterà alla fase del recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo ex INA e dell'intera Piazza San Giovanni; abbiamo dato incarico ai nostri uffici di predisporre il bando per la vendita dell'immobile da destinare ad hotel con una gara al maggiore offerente".

Fonte: sito internet edilportale

---

**Regione Trentino Alto Adige:** Edilizia sostenibile: realizzazioni non residenziali: Biblioteca civica a Bressanone. Vince il progetto di Carlana, Mezzalira e Pentimalli

11/10/2010 - Il concorso di progettazione per la realizzazione della nuova biblioteca civica in piazza Duomo a Bressanone ha un vincitore, si tratta del trio di architetti padovani Michel Carlana, Luca Mezzalira e Curzio Pentimalli, cui spetta un premio pari a 19mila euro. Sede della nuova funzione culturale sarà il fabbricato dell'ex-Finanza ed alcune porzioni del tribunale - entrambi destinati a interventi di risanamento - assieme a un nuovo volume.

Secondo e terzo premio, ammontanti a 14.000 e 9.000 euro, sono rispettivamente andati allo studio tedesco Sturm und Wartzeck e agli svizzeri MOCA Medine Altiok. I costi di costruzione previsti dovrebbero ammontare a 3milioni e 800mila euro. "La complessità dell'intervento nell'accostamento tra il nuovo e le preesistenze, crea una tensione tra le parti che ne definisce il carattere: un edificio "silenzioso" e allo stesso tempo identitario, si innesta tra gli ordinari edifici dell'ex-finanza e del tribunale...L'obiettivo di offrire una flessibilità urbana si esplica nella ridefinizione degli accessi e degli spazi interni degli edifici in modo da poter assecondare le differenti esigenze poste dall'amministrazione stessa. Selezionando alcuni punti cardine di ingresso è possibile rendere permeabile completamente o soltanto parzialmente lo spazio della biblioteca ai diversi piani", spiegano i progettisti. Particolare attenzione è stata riservata dai progettisti rispetto alla modulazione dell'illuminazione naturale nelle ore diurne della giornata. "La luce diretta è nemica del libro, deve essere controllata e manipolata per evitare il deterioramento della carta ed allo stesso tempo deve soddisfare l'essenza stessa dell'architettura. Le scelte progettuali in tal senso si sono individuate in un'unica direzione per assolvere a scopi differenti. La parete sud dell'edificio priva di viste interessanti viene resa completamente cieca per evitare l'ingresso della luce diretta del sole ed attrezzata nella parte interna con un "muro-libreria" che occupa l'intera altezza dell'edificio: una sorta di curtain wall che diventa manifesto della biblioteca quale contenitore di conoscenza. Vengono privilegiati grandi fori nei punti in cui risulta interessante inquadrare elementi del paesaggio urbano come il campanile ed il tetto del Duomo da un lato ed il museo diocesano dall'altro: due erker di ordine gigante che sono prolungamento della volumetria esterna dell'edificio e all'interno manifestano la peculiarità spaziale tipica della cultura nordica; vengono a conformarsi delle alcove in cui è possibile stare per leggere o ammirare il paesaggio. La collocazione delle grandi vetrate, che definiscono il limite spaziale e climatico tra interno ed esterno, viene definita dall'irraggiamento indiretto, costituito da un fascio di luce diffusa ed intensa nei punti in cui vi è maggior afflusso e permanenza di persone all'interno della nuova biblioteca. Altro dispositivo studiato per captare la luce, e fornire suggestioni percettive altrimenti negate, selezionandone intensità e direzione, è rappresentato dall'installazione di due grandi lucernari posti alla sommità della copertura a falda complessa. La luce attraversa l'intero edificio in altezza, pervenendo al pian terreno a mezzo di un articolato sistema di arretramento dei solai, giocando un ruolo fondamentale nel sistema di introspezioni tra i diversi piani della biblioteca", si legge nella relazione di progetto fornita dal trio vincitore. Altra peculiarità del progetto è l'organizzazione delle sezioni della biblioteca, la proposta prevede infatti la realizzazione di un doppio guscio perimetrale inserito tra i muri esterni in cemento e la pelle interna in legno. "Una sorta di corteccia che avvolge lo spazio interno liberandolo completamente da qualsiasi obbligo funzionale. Risulta in questo modo possibile assecondare quelle che sono le esigenze di crescita e modificazione nel tempo, caratteristiche tipiche di una biblioteca contemporanea", concludono i progettisti.

Fonte: Miriam de Candia, sito internet edilportale

---

**Politiche Abitative non residenziali:** Edilizia scolastica: Via al piano straordinario per l'edilizia scolastica Una spesa dei 358 milioni per il piano straordinario

11/10/2010. Parte il lungo iter per la spesa dei 358 milioni del piano straordinario di edilizia scolastica. La procedura per arrivare a beneficiare di questa prima tranche di fondi si è messa in moto il 14 settembre scorso, con la pubblicazione in «Gazzetta» dopo ben quattro mesi dall'ok del Cipe dell'elenco degli interventi «urgentissimi» da avviare in più di mille scuole italiane. Si tratta di una seconda tranche di fondi (i primi 226 sono stati assegnati a giugno 2009 alle scuole abruzzesi) appartenenti al miliardo già stanziato dal Governo per la messa in sicurezza delle scuole. Questi sono gli interventi giudicati più urgenti dopo una ricognizione fatta grazie al contributo straordinario del personale dei provveditorati su circa 46mila edifici (70% del patrimonio) e a fronte di 6.900 richieste per un fabbisogno di 950 milioni. Dalla pubblicazione in «Gazzetta» gli enti locali proprietari degli edifici (Comuni o Province) hanno 60 giorni di tempo per chiedere il Cup. Nel frattempo devono anche attivarsi per firmare una convenzione con il ministero delle Infrastrutture che rappresenta di fatto il primo passaggio.

**Cipe \_ delibera n. 3 del 13 maggio 2010** Piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico. Assegnazione a carico delle risorse di cui al punto 1 della delibera CIPE n. 3/2009. - Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2010, n. 215. So. O. n. 196

Fonte: Edilizia & territorio, n. 39 11-16 ottobre 2010



---

**Materiali e tecnologie innovativi:** Cemento e calcestruzzo dagli inceneritori

9/10/2010. Matrix è una materia prima prodotta a partire dalle scorie da incenerimento generate dai principali termovalorizzatori del Nord Italia, altrimenti destinate alla discarica. Migliaia di tonnellate di scorie vengono infatti trattate in modo controllato grazie a un innovativo ciclo in grado di originare una materia prima seconda sostitutiva delle materie prime naturali per la produzione del cemento, del calcestruzzo e di prodotti e manufatti per le costruzioni. Una materia prima che contribuisce in modo significativo all'ottenimento della prestigiosa certificazione ambiente e LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) per i Crediti Materials & Resources 4.1-4.2 Contenuto Riciclato e 5.1-5.2 Materiali Regionali per la versione LEED 2.2 (2005) e per la Versione LEED 3 (2009) per i crediti Materials & Resources 4 Contenuto riciclato e 5 Materiali Regionali. Matrix è prodotta da Officina dell'Ambiente S.p.A ed è il primo esempio di approccio industriale, su vasti quantitativi, applicato al recupero del e scorie da incenerimento di RSU. Il cuore della produzione è l'impianto di Lomello (PV), il più grande d'Italia in questo settore e uno dei più grandi d'Europa. Il sito produttivo di Lomello è un impianto modello anche per la gestione e la tutela ambientale, come riconosciuto anche dalla Certificazione Ambientale ISO 14001 rilasciata da Det Norske Veritas e dalla Registrazione EMAS IT 0555 ottenuta nel 2006. Qui la scoria viene valorizzata intorno al 95% con la produzione di materie prime seconde applicabili nei vari settori dell'edilizia. Matrix è stato sviluppato con la collaborazione di centri di Ricerca e/o Università e, successivamente, su scala industriale in affiancamento a grandi gruppi industriali (viene utilizzato nella produzione di cemento dai principali produttori presenti sul territorio nazionale, nonché nella produzione di calcestruzzo). Per le attività di studio e sperimentazione delle applicazioni nel settore dell'edilizia, Officina dell'Ambiente è stata affiancata, tra gli altri, da: Centro Ceramico di Bologna (laterizi); Università di Modena/Facoltà di Ingegneria (laterizi/ceramica); GEOLAB sri Brescia (conglomerati bituminosi). In termini di sostenibilità ambientale, il recupero dei rifiuti e l'utilizzo di Matrix portano note voli vantaggi, che si possono sintetizzare in due macrocategorie: riduzione del ricorso alla discarica e riduzione degli impatti ambientali e dei costi legati all'escavazione di risorse naturali. Altri benefici ambientali connessi sono: il recupero di metalli sia ferrosi che non ferrosi durante il processo di trattamento delle scorie; la riduzione dei consumi di combustibile e delle emissioni di anidride carbonica al camino dei cementifici mediante l'utilizzo dei vari prodotti appartenenti alla famiglia Matrix che, nella produzione del cemento, possono fungere da fluidificante oppure da integratore di ossido di Calcio in forma non carbonatata. (...)

Fonte: rivista Inbeton

---

**Materiali e tecnologie innovativi:** Energie rinnovabili, la Puglia guarda alla Spagna

10/10/2010. «La Spagna, attualmente, è tra le prime cinque potenze mondiali nel settore delle rinnovabili. L'avvio di un dialogo tra il sistema socioeconomico pugliese e quello spagnolo è auspicabile e proficuo. Siamo accomunati dallo stesso entusiasmo e dalla stessa determinazione nel voler rendere le rinnovabili protagoniste assolute del nostro futuro industriale, ambientale ed energetico». Enzo Tucci, vicepresidente del distretto pugliese «La Nuova Energia» al quale aderiscono 339 aziende, dodici enti locali, sette tra università, politecnici e centri di ricerca, sindacati e associazioni d'impresе, è stato protagonista al recente seminario «La green economy», organizzato a Bari dalla Fondazione Kfd-Knowledge for development. E' stato sottoscritto un accordo con il gruppo spagnolo Solartys per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle aziende che producono energia solare. «Con questo accordo, La Nuova Energia intende avviare un dialogo per progetti, azioni e collaborazioni che le imprese e i centri di ricerca pugliesi possano realizzare con i colleghi spagnoli, condividendo risorse, conoscenze ed esperienze». L'industria pugliese delle rinnovabili è recente? «Solo cinque anni fa, probabilmente, era meno d'un decimo di quella odierna - rileva Tucci - questo grande sviluppo è stato possibile grazie alle capacità imprenditoriali delle imprese e ancor più da un'illuminata volontà dell'Amministrazione Vendola». Le eccellenze sono diverse. «Vi è la Jonica Impianti nel mini eolico e il gruppo internazionale Vestas nel grande eolico, Matrix nella componentistica per fotovoltaico, Costruzioni Solari nel solare termodinamico. Sul fronte dell'innovazione e della sperimentazione, la Cooperativa Silvium conduce le più vaste sperimentazioni in Italia su colture oleaginose, mentre il laboratorio di nanotecnologie sta approntando superfici per catturare l'energia solare». La Nuova Energia intende consolidare le eccellenze imprenditoriali a livello internazionale. «Credo che il tessuto socioeconomico e istituzionale pugliese abbia tutte le potenzialità per guadagnarsi nelle rinnovabili una leadership europea se non addirittura mondiale», conclude Tucci. «Le potenzialità ci sono tutte: dipende solo da noi creare il giusto habitat affinché possano essere adeguatamente valorizzate conciliando in modo corretto e virtuoso lo sviluppo delle rinnovabili con l'esigenza di preservare le risorse naturali della nostra regione».

Fonte: Il Corriere del Mezzogiorno (Pietro Andrea Annicelli)

---

**Materiali e tecnologie innovativi:** Saint Gobain e Hunday si alleano per produrre tecnologie fotovoltaiche

11/10/2010. Saint Gobain si associa con la coreana Hunday Heavy Industries per creare una società comune nel campo del fotovoltaico ed aprire una nuova fabbrica. La nuova società si chiama Hunday Avancis ed è detenuta al 50% dai due gruppi. La società conta già due stabilimenti in Germania, il nuovo impianto un volume annuale di 850.000 moduli, sarà ubicato in Corea.

Fonte: Le Moniteur



---

**Rapporti e studi:** Geologi: "rischio geologico per 6mila scuole e 531 ospedali" . Secondo il Rapporto del centro studi del Cng, in Italia sono a rischio idrogeologico 1,2 milioni di edifici

---

14/10/2010. In Italia 1 milione e 260mila edifici sono a rischio di frane e alluvioni: una superficie di 29.500 chilometri quadrati, abitata da 6 milioni di italiani, è considerata ad alto rischio idrogeologico.

Sono i dati che emergono dal primo Rapporto sullo stato del territorio italiano, elaborato dal centro studi del Consiglio nazionale dei geologi (Cng), in collaborazione con il Cresme (Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia), presentato in questi giorni a Roma.

*Rischio idrogeologico.* Secondo il rapporto, oltre 6 mila scuole e 531 ospedali sono a rischio frane e alluvioni. In Campania vivono 1 milione di persone a rischio idrogeologico, 825 mila in Emilia Romagna, oltre mezzo milione in ciascuna regione di Piemonte, Lombardia e Veneto. Il costo del dissesto idrogeologico e dei terremoti, dal 1944 al 2008, "è stato di 213 miliardi di euro, con un investimento di 27 miliardi di euro solo dal 1996 al 2008", ha spiegato il presidente del Cng, Piero Antonio De Paola. "Una spesa ingente, ma inefficace - ha detto De Paola - per la pianificazione non completa e che quando c'è viene elusa per la mancanza di un centro di coordinamento". Il Veneto è la regione che ha speso di più - 3 miliardi e 404 milioni - per l'assetto del territorio e la difesa del suolo, seguita da Lombardia - 2 miliardi e 620 milioni - Campania e Piemonte, mentre il Lazio risulta all'ultimo posto nella classifica.

*Rischio sismico.* Se seimila comuni sono ad alto rischio idrogeologico, altri tremila sono a rischio terremoti: di questi, 725 sono potenzialmente interessati da un alto rischio sismico, e 2344 da un medio rischio. Nelle zone a rischio sismico medio-alto vivono 24,2 milioni di abitanti, pari al 40% della popolazione italiana: 3 milioni risiedono in zone ad elevato rischio, 21,2 milioni in quelle a media pericolosità. Gli edifici situati in aree ad elevato rischio terremoti sono 6,3 milioni, di cui 27.920 scuole e 2.188 ospedali.

Dal rapporto emerge che il 60% degli 11,6 milioni di edifici italiani a prevalente uso residenziale è stato costruito prima del 1971, quindi in data antecedente l'introduzione della legge antisismica per le costruzioni in Italia (1974).

*Realacci: più fondi per la prevenzione*

"I dati diffusi oggi sul rischio idrogeologico nel nostro paese sono gravi e fotografano un'allarmante realtà. E certo non aiuta la situazione che il Governo Berlusconi abbia ridotto a meno di un quinto gli stanziamenti già limitati e insufficienti che il Governo Prodi aveva destinato alla prevenzione del territorio". Questo il commento di Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd, sui risultati della ricerca diffusa oggi dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dal Cresme.

"Servono molte più risorse - aggiunge Realacci - per la manutenzione ordinaria del territorio e per gli interventi per mettere in sicurezza quella gran parte di paese che risulta a rischio frane, alluvioni e smottamenti. Bisogna fare molto di più per un paese fragile, reso ancor più insicuro da decenni di cementificazione selvaggia, dall'abusivismo edilizio e da eventi meteorologici che per effetto dei mutamenti climatici stanno diventando sempre più estremi". Secondo Realacci "uno dei modi per venire incontro a questa emergenza è quello di agevolare l'esecuzione di interventi di adeguamento e miglioramento antisismico degli edifici di proprietà privata collocati nelle zone a media ed alta sismicità, attraverso la concessione di una detrazione di imposta del 55% a beneficio dei proprietari degli immobili. E' una proposta che il Partito Democratico avanza da tempo e che potrebbe aiutare per scongiurare tragedie annunciate e mettere in sicurezza i cittadini".

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Rapporti e studi:** Rinnovabili: Parchi eolici e cambiamento microclima. Ricerca USA . Modello descrittivo dell'impatto delle turbine sul clima locale

---

11/10/2010. Scoperto e messo nero su bianco con una serie di dati il rapporto tra il cambiamento tra il micro-clima nelle vicinanze di una wind farm e lo spostamento d'aria provocata dai rotori eolici in funzione. Per ogni tecnologia esistono i pro e i contro, e ora per l'eolico sembrerebbe giunto il momento di aggiungere un'altra voce al conto vantaggi/svantaggi. A dichiararlo sono alcuni ricercatori statunitensi, fermi sostenitori che i parchi eolici abbiano un effetto non trascurabile sui climi locali. Nel dettaglio gli scienziati hanno studiato e dimostrato che l'area immediatamente circostante una wind farm sia leggermente più calda di notte e leggermente più fresco durante il giorno rispetto al resto della regione. Una scoperta interessante che, se da un lato ha il potenziale di far scattare in piedi i sostenitori della sindrome Nimby, dall'altro può rivelarsi utile proprio nel controllo dei microclimi; la relazione individuata potrebbe infatti consentire di mettere in campo strategie per mitigare alcuni effetti atmosferici in aree in cui non sono desiderati. La ricerca è stata condotta dal docente di scienze atmosferiche Somnath Baidya Roy dell'ateneo americano, che per primo propose nel 2004 un modello descrittivo dell'impatto delle turbine sul clima locale. Ma fino al 2009, anno in cui al lavoro si aggiunse lo scienziato Neil Kelley, la ricerca non disponeva di dati pubblici utilizzabili. Kelley diede il proprio contributo, ovvero le informazioni in merito alle temperature raccolte per più di sette settimane presso il parco eolico in San Geronio, in California. La conferma del modello creato da Roy non bastava però allo scienziato che decise di approfondire le cause di questa variazione della temperatura. E il ricercatore ha, oggi, finalmente determinato i processi che guidano il raffreddamento diurno e il riscaldamento notturno, individuando come causa una migliore miscelazione verticale dell'aria calda e fredda nell'atmosfera provocata dai rotori delle turbine. Una volta in azione le pale generano delle turbolenze, come la scia di un motoscafo a motore. L'aria del livello superiore è spinta verso il basso e viceversa provocando un rimescolamento delle correnti.

*Fonte: sito internet edilio, Tratto da Rinnovabili.it*



---

**Eventi:** L'efficienza energetica ed ambientale nelle aree industriali del Mediterraneo. Progetto MEID (Mediterranean Eco-Industrial Development).

---

14/10/2010. Mercoledì 3 Novembre 2010 nell'ambito della fiera di Rimini ECOMONDO si terrà la presentazione del progetto MEID, organizzata da Enea.

Le aree industriali, in paesi con una lunga tradizione manifatturiera come quelli dell'area mediterranea, hanno una importanza vitale per lo sviluppo del territorio circostante. Spesso però sono situate per motivi storici in prossimità delle aree urbane e, anche se dotate di infrastrutture efficienti, possono creare potenziali conflitti sia con la popolazione che con gli enti territoriali circostanti, principalmente a causa dei loro impatti sull'ambiente, del rumore prodotto e delle difficoltà indotte dal traffico legato alla mobilità delle persone e delle merci.

Inoltre, l'uso estensivo del suolo sta raggiungendo in alcune regioni italiane livelli insostenibili, aumentando la consapevolezza del problema causato dalle aree industriali prossime alle aree urbane e rendendo indifferibile la necessità di ottimizzarne i rapporti. In questo decennio si sta sviluppando un nuovo approccio volto alla sostenibilità dei siti industriali e del territorio circostante che rende necessaria una rivisitazione del rapporto impresa-territorio-cittadino. Il progetto MEID vuole definire un modello procedurale per la pianificazione, la costruzione e la gestione di Aree Industriali Sostenibili, che sia condiviso da tutte le regioni dell'area mediterranea.

La promozione del miglioramento continuo delle performance delle aree industriali collocate nello spazio MED coinvolgerà principalmente i seguenti settori: il ciclo dei rifiuti, il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili, la riduzione di consumo idrico, una migliore viabilità e l'eliminazione dei depositi di materiale pericoloso. Particolare attenzione si dedicherà alla promozione dell'applicazione di norme sostenibili per la costruzione di edifici industriali in modo da colmare l'attuale mancanza di focalizzazione sulla sostenibilità.

E' prevista la partecipazione di esperti italiani e di altri paesi dell'area mediterranea che porteranno testimonianze su buone pratiche e precedenti esperienze. Seguirà agenda dettagliata dell'evento.

*Fonte: sito internet edilio*

---

**Eventi:** 5° Meeting del Metadistretto della Bioedilizia: il Cavanis per due giorni al centro del mondo imprenditoriale veneto

---

12/10/2010. E' stato il Meeting della Bioedilizia celebrato all'interno di una crisi economica che sembra non volersene andare dall'Italia e dal Nordest. Eppure la partecipazione sia degli operatori economici sia degli esponenti politici è stata molto alta, il livello e la qualità delle relazioni è stato stimolante e innovativo; moltissime le aziende coinvolte e proficui gli incontri bilaterali: segno della voglia diffusa di ricominciare con slancio, entusiasmo, professionalità, grinta. Il 5° Meeting dell'area della Bioedilizia che si è tenuto a Possagno (TV), lo scorso 1-2 ottobre 2010, è stato caratterizzato da tre elementi di rilievo: 1. la nascita del "Consorzio per lo Sviluppo della Bioedilizia", uno strumento per costruire più sostenibile e di qualità: il Consorzio della Bioedilizia intende attrezzarsi con strumenti formativi e normativi e fa affidamento su un forte sostegno da parte del territorio e delle istituzioni. 2. la presentazione dei risultati del progetto A.T.T.E.S.S., ovvero le linee guida per la ristrutturazione dell'edilizia storica secondo criteri di edilizia sostenibile, realizzate in collaborazione con il Metadistretto veneto dei Beni Culturali e condivise con la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (in questo progetto, il Cavanis si è sentito protagonista per l'iniziativa di restauro delle adiacenze Isotton e Bombarda che potrebbero andare a buon compimento); 3. la presentazione di ECOMAKE, la prima mostra-convegno esclusivamente dedicata ai materiali e tecnologie per l'edilizia sostenibile verificati a fronte di un disciplinare tecnico, in programma per il prossimo febbraio alla Fiera di Verona. Il Meeting ha offerto ai visitatori un'area espositiva riservata alle aziende del Metadistretto che per due giorni hanno potuto presentare i prodotti più innovativi del settore. A disposizione anche un'area incontri bilaterali: appuntamenti B2B pensati per incentivare nuove collaborazioni tra imprese sia in Italia che all'estero. Un nutrito gruppo di studenti del Liceo Scientifico Cavanis di Possagno ha assunto l'onere di servizio d'ordine e di nuclei accoglienza per espositori e convegnisti.

*Fonte: sito internet canavis.net*

---

**Eventi:** Regione Lombardia: Rinenergy: istituzioni e ambientalisti promuovono in un convegno azioni concrete per la qualità ambientale

---

12/10/2010. Si è tenuto il 5 ottobre in Regione Lombardia il IV convegno nazionale di Rinenergy Prospettive sostenibili del territorio metropolitano. Tra gli interventi mirati a azioni concrete quelli di Edoardo Croci e del consigliere regionale della Lombardia Enrico Marcora. Croci ha trovato in Manfredi Palmeri, presidente del consiglio comunale di Milano un sostenitore dei referendum sull'ambiente da lui promossi. Palmeri farà l'autenticatore delle firme domenica prossima in un tavolo di raccolta allestito a Palazzo Marino.

Marcora si è impegnato a presentare un progetto di legge che aiuti i comuni ad aderire al cosiddetto patto dei sindaci sull'obiettivo fissato dall'Unione Europea per il 2020: 20% in meno di emissioni di CO2 e di consumo energetico e il 20% in più nell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Proposte concrete e messaggi alle istituzioni per una maggiore attenzione verso l'ambiente è quanto emerso nel corso del IV convegno nazionale di Rinenergy. Una discussione che si è incentrata sul futuro del clima della regione Lombardia, con una particolare attenzione verso il tema della mobilità e dell'agricoltura periurbana, moderato da Sylvie Coyaud.





Il convegno si è aperto con un focus su Friburgo, una delle città ecosostenibili per eccellenza, la cui esperienza è stata raccontata da Hans Jorg Schwander, direttore della Innovation Academy della città tedesca, un'associazione senza scopo di lucro per lo sviluppo sostenibile. A testimonianza di una cultura verde radicata in Germania, Schwander ha ripercorso le tappe storiche che dagli anni Settanta a oggi hanno portato Friburgo a essere un modello di città con una straordinaria attenzione al benessere del cittadino, all'insegna dell'efficienza energetica. Il tutto senza rinunciare a un'idea di sviluppo industriale, proprio sulla spinta degli impulsi che negli anni Settanta fecero ipotizzare nella zona della Foresta Nera la nascita di centrali nucleari. La battaglia contro l'installazione, vinta nel 1975, ha dato il la a un'affermazione costante di risorse energetiche rinnovabili come il fotovoltaico, l'eolico e l'idrico. Lo stesso dicasi per la mobilità, legata in particolare a un poderoso intervento sulla rete tramviaria e quella delle piste ciclabili.

Friburgo ha così idealmente rappresentato il filo conduttore del talk e lo stimolo per provare a rispondere con atti concreti agli sconcertanti dati della ricerca di JRC sulla qualità dell'aria in Lombardia. Dalla ricerca emerge che la stima degli effetti dell'inquinamento in Lombardia può dare come risultato una mortalità annua anticipata rispetto ad una situazione di aria pulita per 13.500/27.000 persone. In Lombardia si vive 18 mesi in meno che nelle altre regioni e ci sono circa 30 ricoveri al giorno per patologie legate ad asma e problemi respiratori dovuti allo smog.

Fonte: sito internet [greenme.it](http://greenme.it)

---

**Eventi:** Convegno Legambiente: "Comuni rinnovabili ed efficienti – Il ruolo dei territori nella spinta delle energie pulite, buone pratiche e esperienze locali." Klimahouse Umbria 2010

12/10/2010. E' di 2.959.98 mq la superficie coperta da impianti solari termici, distribuita tra edifici pubblici, privati e aziende. Di questi 24 sono Piccoli Comuni. Il Comune con la più alta diffusione di pannelli solari termici in relazione al numero di abitanti è Cascia con 153,37 mq/1.000 abitanti e 500 mq complessivi. Invece in termini assoluti, il Comune con la più alta superficie di pannelli solari termici installata è Terni con 871 mq e una media di 7,7 mq ogni 1.000 abitanti.

Complessivamente in Umbria ad oggi sono stati installati 41.375,19 kW da impianti fotovoltaici e sono in grado di produrre circa 60 milioni di kWh/a di energia elettrica pari al fabbisogno di circa 24 mila famiglie. Il Comune con la più alta diffusione di pannelli fotovoltaici è Narni con 517,19 kW/1.000 abitanti e 10,5 MW complessivi, con 69 impianti su tetti per 2,1 MW, 12 impianti su pensiline per 2,4 MW e 6 impianti a terra per 5,8MW. Una produzione doppia rispetto a quella dello scorso anno, che sta a significare che questo settore sta diventando importante anche per l'economia regionale.

Fossato di Vico è l'unico Comune Umbro a possedere sul proprio territorio impianti eolici, per una potenza complessiva di 1,5 MW. L'impianto entrato in funzione nel 1999 è costituito da 2 aerogeneratori da 750 kW ed è in grado di produrre circa 3 milioni di kWh/annui pari al fabbisogno di circa 1.200 famiglie, quindi oltre il fabbisogno energetico elettrico delle famiglie residenti nel Comune.

Quattro sono gli impianti di recupero energetico del biogas nelle discariche di Spoleto, Perugia, Magione e Città di Castello per una potenza complessiva di 4,2 MW. L'energia prodotta invece da biomasse complessivamente è di 4,6 MW.

Grazie a questo mix (escluso l'idroelettrico di grande taglia) l'Umbria produce ogni anno circa 148 GWh di energia elettrica, pari al fabbisogno di 60 mila famiglie, il 21% di quelle residenti.

Sono questi i numeri delle rinnovabili nella nostra regione presentati nel seminario organizzato da Legambiente nell'ambito di Klimahouse Umbria, la fiera specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia.

"Numeri soddisfacenti – dichiara Alessandra Paciotto, presidente di Legambiente Umbria – che devono spingere l'Umbria ad affermare un modello energetico basato sulle energie rinnovabili e l'efficienza energetica, indipendente dal carbone, dal petrolio e dal nucleare, necessario per ridurre le emissioni di CO2 e contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei".

"Un modello energetico – continua la Paciotto – che può e deve essere realizzato puntando sull'efficienza energetica e su un'edilizia sostenibile, privilegiando impianti di piccola taglia diffusi sul territorio, stabilendo regole chiare, intelligenti per la loro realizzazione e la loro gestione e che permettano l'integrazione delle rinnovabili nel contesto paesaggistico e ambientale della nostra regione. Questa è la sfida su cui dovrà immediatamente misurarsi anche l'Umbria dal momento che entro il prossimo primo gennaio 2011, le Regioni dovranno recepire le Linee Guida di semplificazione autorizzativa degli impianti rinnovabili, armonizzando le norme locali in funzione delle direttive nazionali".

Fonte: sito internet [umbrialeft.it](http://umbrialeft.it)

---

**Eventi:** Premio Dedalo Minosse 2011. In gara la buona committenza d'architettura

11/10/2010 - ALA e la Regione del Veneto hanno presentato lo scorso 8 ottobre, presso lo Spazio Thetis, Arsenale Novissimo - 12<sup>a</sup> Biennale d'Architettura di Venezia, l'ottava edizione del premio Dedalo Minosse alla Committenza d'Architettura. Il Premio Dedalo Minosse sarà assegnato nel Teatro Olimpico il 24 giugno 2011 e contemporaneamente sarà inaugurata la mostra delle opere premiate nel palazzo Barbaran da Porto, sempre a Vicenza, sede del Centro Internazionale di Studi d'architettura Andrea Palladio, CISA. La mostra rimarrà aperta dal 25 giugno al 20 settembre 2011. Nella giuria, composta di committenti, artisti, giornalisti, critici dell'architettura, si registra la presenza di due tra i maggiori architetti internazionali: Richard Meier e Mario Botta che hanno ricevuto i premi principali dell'ultima edizione, il primo con la residenza Jesolo Lido Village, commissionata dalla Hobag SpA e il secondo con la chiesa del Sacro Volto a Torino, commissionata dall'arcidiocesi di Torino.



Tra i sostenitori del Premio hanno dato negli anni il loro contributo tra gli altri: Caoduro Lucernari s.p.a., GranitiFiandre S.p.A., Eurotherm S.p.A., Trend Group S.p.A., Holzbau AG S.p.A., Essequattro S.p.A., Associazione Industriali della Provincia Vicenza - Sezione Costruttori Edili, IGuzzini e la Confprofessioni.

Il Premio riserva alcuni premi speciali alle realizzazioni maggiormente significative sotto il profilo della valorizzazione ambientale, del paesaggio e del patrimonio architettonico, del risparmio energetico, dell'uso di fonti alternative e rinnovabili, del Design for All.

Le candidature al Premio possono essere presentate da committenti pubblici e privati, dai loro architetti, dalle imprese realizzatrici o fornitrici delle opere e dei prodotti le cui architetture siano state completate negli ultimi cinque anni.

L'iscrizione gratuita deve avvenire entro il 31 gennaio 2011. Per informazioni, scheda e regolamento: [www.dedalominosse.org](http://www.dedalominosse.org)

Fonte: Daniela Colonna, sito internet edilportale